



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo*  
*Direzione Generale*

## **Rapporto dal Questionari Insegnanti**

<b>SCUOLA</b>
<b>CHIC84200T</b>

<b>N. Docenti che hanno compilato il questionario:</b>
<b>63</b>

**Anno Scolastico 2014/15**



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo*  
*Direzione Generale*

**Le Aree Indagate**

Il *Questionario Insegnanti* ha l'obiettivo di rilevare la percezione che gli insegnanti hanno del funzionamento della scuola e delle relazioni che intercorrono sia a livello di classe, sia a livello di scuola.

Le aree prese in considerazione sono:

- Area I – Clima Scolastico (nello specifico la qualità delle relazioni degli insegnanti con i colleghi, gli studenti e le famiglie);
- Area II – Organizzazione e Funzionamento della Scuola (nello specifico la qualità della gestione della scuola, la formazione del personale, il coinvolgimento delle famiglie e l'apertura al territorio);
- Area III – Progettazione Didattica e Politiche Scolastiche (nello specifico la collaborazione tra gli insegnanti della stessa disciplina o della stessa classe; gli interventi della scuola per specifici gruppi di studenti; le pratiche didattiche ritenute efficaci per gli studenti).

L'Area II prevede tre sotto-aree: Direzione e gestione della scuola, Collaborazione delle famiglie e del territorio, Formazione degli insegnanti.

Anche l'Area III prevede al suo interno tre sotto-aree: Collaborazione tra gli insegnanti, Politiche scolastiche, Attività e strategie didattiche dell'insegnante.

Il Questionario si propone di rilevare le opinioni degli insegnanti su alcuni aspetti della vita scolastica e sul funzionamento della scuola nella quale lavorano ed è composto da sei scale: a) la scala sul clima scolastico, b) la scala sulla direzione e la gestione della scuola, c) la scala sulla collaborazione con le famiglie e il territorio, d) la scala sulla formazione degli insegnanti, e) la scala sulla collaborazione tra insegnanti e f) la scala sulle politiche scolastiche.

La scala sul *clima scolastico*, composta da 8 domande su una scala likert a quattro passi (1 = molto in disaccordo, 4 = molto d'accordo), ha l'obiettivo di rilevare quanto gli insegnanti stiano bene a scuola attraverso la rilevazione della loro percezione del rapporto sia con i colleghi, sia con il personale ATA (esempi di item sono: "In questa scuola, docenti e personale ATA collaborano positivamente"). Si valuta, inoltre, il rispetto delle regole degli studenti e il rapporto con le famiglie (esempi di item sono: "In questa scuola la maggior parte degli studenti rispetta le regole di comportamento"; "In questa scuola le famiglie apprezzano il lavoro degli insegnanti").



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo*  
*Direzione Generale*

La scala sulla *direzione e la gestione della scuola* si propone di indagare con 5 domande, su una scala likert a 4 passi (1 = molto in disaccordo, 4 = molto d'accordo), quanto il Dirigente Scolastico contribuisca a creare un clima di lavoro positivo all'interno della scuola, valorizzando ad esempio il lavoro degli insegnanti (esempi di item sono: "In questa scuola il dirigente scolastico contribuisce a creare un clima di lavoro positivo"; "Questa scuola è diretta in modo efficace").

La terza scala, *collaborazione con le famiglie e il territorio*, ha l'obiettivo di indagare con 5 domande su scala likert a quattro passi (1 = molto in disaccordo, 4 = molto d'accordo), quanto la scuola stimoli la partecipazione delle famiglie alle sue iniziative e la collaborazione con gli enti del territorio (esempi di item sono: "Questa scuola stimola la partecipazione delle famiglie alle sue iniziative"; "Questa scuola promuove attività rivolte al territorio").

La scala sulla *formazione degli insegnanti* si propone di indagare quanto la scuola sia attenta ai bisogni formativi degli insegnanti incoraggiando la loro partecipazione a corsi di aggiornamento. Si tratta di 3 domande in totale su una scala likert a quattro passi (1 = molto in disaccordo, 4 = molto d'accordo). Tra queste ritroviamo ad esempio: "Questa istituzione scolastica è attenta ai bisogni formativi degli insegnanti"; "Questa istituzione scolastica offre corsi di formazione/aggiornamento utili per il mio lavoro".

La scala sulla *collaborazione tra insegnanti* ha l'obiettivo di misurare con 3 domande su una scala likert a quattro passi (1 = molto in disaccordo, 4 = molto d'accordo), se gli insegnanti (anche di diverso ambito disciplinare) si confrontano durante il corso dell'anno scolastico, condividendo materiali utili per l'insegnamento o informazioni sugli studenti (esempi di item sono: "In questa istituzione scolastica i colleghi dello stesso ambito disciplinare o dipartimento si confrontano regolarmente nel corso dell'anno scolastico"; "In questa scuola i colleghi della stessa classe si scambiano regolarmente informazioni sugli studenti").

Infine, la scala sulle *politiche scolastiche* ha l'obiettivo di rilevare, con 6 domande, la capacità della scuola di adottare politiche scolastiche specifiche. Ad esempio l'inclusione degli studenti con disabilità, gli interventi per gli studenti che restano indietro o che provengono da un altro contesto culturale e l'attenzione per gli studenti più brillanti. La scala ha un formato di risposta a quattro passi (1 = molto in disaccordo, 4 = molto d'accordo). Esempi di item sono: "Questa scuola realizza efficacemente l'inclusione degli studenti di origine straniera"; "Questa scuola trascura lo sviluppo delle potenzialità degli studenti più brillanti".



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo*  
*Direzione Generale*

Per ciascuna scala è possibile calcolare un punteggio complessivo dato dalla media di tutti gli item di cui la scala è composta.

Nel questionario sono state inoltre previste una serie di domande aggiuntive (10 in totale) che riguardano le attività e le strategie didattiche svolte dagli insegnanti in classe. Agli insegnanti in particolare, è stato chiesto di indicare due delle attività e strategie didattiche proposte che svolgono maggiormente in classe. È stata data, quindi, la possibilità di scegliere due tra le attività e strategie proposte, indicando quale tra le due viene utilizzata come prima e quale come seconda. Questa modalità di risposta - invece di una scala Likert - è stata scelta al fine di limitare il rischio di risposte socialmente desiderabili da parte degli insegnanti. Si è preferito forzare gli insegnanti a esprimere una preferenza individuando due attività o strategie più utilizzate rispetto alle altre. Sia le domande sulle attività didattiche svolte in classe, sia quelle sulle strategie, in parte, riflettono quelle poste agli studenti, ponendole dal punto di vista dell'organizzazione e della strutturazione delle stesse da parte degli insegnanti.

### **I Partecipanti**

Il questionario insegnanti è rivolto a tutti gli insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado delle scuole abruzzesi.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo*  
*Direzione Generale*

## **Come leggere i dati**

Per le aree del questionario insegnanti viene fornito il punteggio medio complessivo della scuola e quello medio ottenuto dalle scuole abruzzesi nel loro complesso.

I punteggi medi possono variare da 1 (punteggio più basso che la scuola può raggiungere) a 4 (punteggio più alto che la scuola può raggiungere). Più il punteggio medio della scuola si avvicina al punteggio massimo (valore = 4), più il risultato della scuola è da considerarsi buono. Al contrario più il punteggio medio della scuola si avvicina al punteggio minimo (valore = 1), più la scuola presenterà una difficoltà nell'area considerata.

Nei paragrafi successivi sono presentate diverse tabelle che contengono sia il punteggio medio della scuola considerata, sia quello delle scuole partecipanti. La rappresentazione in tabella delle medie permette alla scuola di avere un termine di confronto esterno sul territorio nazionale. In aggiunta al punteggio medio, si presenta la deviazione standard sia della scuola considerata, sia delle scuole abruzzesi. La deviazione standard viene riportata in quanto permette alla scuola di avere un indice di variabilità dei punteggi rispetto al punteggio medio ottenuto. Più la deviazione standard è elevata, più i punteggi degli insegnanti sono dispersi rispetto alla media, di conseguenza è presente molta variabilità nelle risposte dei docenti.

## **I Risultati**

### **1) I Risultati dell'area “Clima Scolastico”**

L'area “Clima Scolastico”, vuole indagare la percezione degli insegnanti sulla qualità delle proprie relazioni con i colleghi, gli studenti e le famiglie, e in generale comprendere quanto i docenti si trovino bene nella scuola. Come avviene in ogni ambiente di lavoro, anche per gli insegnanti una buona qualità delle relazioni favorisce il benessere individuale e una maggiore motivazione al lavoro. La tabella 1 rappresenta i punteggi medi, le deviazioni standard e l'intervallo di confidenza della media dell'area “Clima scolastico”.

Per quest'area sono restituiti i punteggi a livello di istituto principale, in quanto agli insegnanti è stato chiesto di rispondere alle domande pensando all'istituzione scolastica nel suo complesso.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo*  
*Direzione Generale*

<b>Area I</b> <b>Clima Scolastico</b>	<b>Media</b>	<b>Deviazione Standard</b>	<b>Intervallo di confidenza della media</b>
<b>Scuola: CHIC84200T</b>	3,12	0,36	0,09
<b>Scuole Abruzzesi</b>	<b>3,10</b>	<b>0,40</b>	<b>± 0,01</b>

Tab. 1 - Clima Scolastico

## 2) I Risultati dell'area “Organizzazione e Funzionamento della Scuola”

La tabella 2 rappresenta i punteggi medi, le deviazioni standard e l'intervallo di confidenza della media dell'area “Organizzazione e funzionamento della scuola”. Per quest'area sono restituiti altri tre punteggi, che fanno riferimento a tre sotto-aree:

- (1) direzione e gestione della scuola (tabella 3);
- (2) coinvolgimento delle famiglie e del territorio (tabella 4);
- (3) formazione degli insegnanti (tabella 5).

Per questa area vengono restituiti i punteggi a livello di istituto, in quanto agli insegnanti è stato chiesto di rispondere alle domande pensando all'istituzione scolastica nel suo complesso.

<b>Area II</b> <b>Organizzazione e Funzionamento della Scuola</b>	<b>Media</b>	<b>Deviazione Standard</b>	<b>Intervallo di confidenza della media</b>
<b>Scuola: CHIC84200T</b>	3,04	0,43	0,11
<b>Scuole Abruzzesi</b>	<b>2,95</b>	<b>0,48</b>	<b>± 0,01</b>

Tab. 2 - Organizzazione e Funzionamento della Scuola



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo  
Direzione Generale

Area II - Organizzazione e Funzionamento della Scuola (1) Direzione e gestione della scuola	Media	Deviazione Standard	Intervallo di confidenza della media
Scuola: CHIC84200T	2,97	0,60	0,15
Scuole Abruzzesi	<b>2,92</b>	<b>0,56</b>	<b>± 0,01</b>

Tab. 3 - Direzione e gestione della scuola

Area II - Organizzazione e Funzionamento della Scuola (2) Coinvolgimento delle famiglie e del territorio	Media	Deviazione Standard	Intervallo di confidenza della media
Scuola: CHIC84200T	3,08	0,36	0,09
Scuole Abruzzesi	<b>3,01</b>	<b>0,48</b>	<b>± 0,01</b>

Tab. 4 - Coinvolgimento delle famiglie e del territorio

Area II - Organizzazione e Funzionamento della Scuola (3) Formazione degli insegnanti	Media	Deviazione Standard	Intervallo di confidenza della media
Scuola: CHIC84200T	3,08	0,50	0,12
Scuole Abruzzesi	<b>2,87</b>	<b>0,63</b>	<b>± 0,01</b>

Tab. 5 - Formazione degli insegnanti



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo*  
*Direzione Generale*

**3) I Risultati dell'area “Progettazione didattica e politiche scolastiche”**

La tabella 6 rappresenta i punteggi medi, le deviazioni standard e l'intervallo di confidenza della media dell'area “Collaborazione e Politiche Scolastiche”. Per questa area vengono restituiti altri due punteggi che fanno riferimento a due sotto-aree: (1) collaborazione tra insegnanti (tabella 7); e (2) politiche scolastiche (tabella 8).

L'area “Progettazione didattica e politiche scolastiche” è composta da 9 domande. Relativamente alla progettazione didattica si chiede di esprimere il proprio giudizio sul (1) confronto professionale e lo scambio di materiali tra gli insegnanti (all'interno dell'ambito disciplinare, o della classe). Si chiede inoltre l'opinione degli insegnanti sulla capacità della scuola di mettere in atto (2) politiche scolastiche specifiche, quali un utilizzo diffuso dei laboratori e interventi per diversi gruppi di studenti (studenti disabili, studenti stranieri, studenti che rimangono indietro, studenti brillanti).

Di questa area fanno parte anche le sotto-aree "attività didattiche" (tabella 9) e "strategie didattiche" (tabella 10) che l'insegnante utilizza maggiormente in classe. Nello specifico viene chiesto all'insegnante di indicare le due attività e le due strategie didattiche a cui dedica maggior tempo in classe, scegliendole da un elenco predisposto. Le attività e le strategie didattiche proposte sono le medesime utilizzate nel questionario studenti (anche se per gli studenti è stata utilizzata una forma linguistica più semplice). Sarà così possibile confrontare il punto di vista dei docenti con quello degli studenti.

<b>Area III - Progettazione didattica e politiche scolastiche</b>	<b>Media</b>	<b>Deviazione Standard</b>	<b>Intervallo di confidenza della media</b>
<b>Scuola: CHIC84200T</b>	3,04	0,43	0,11
<b>Scuole Abruzzesi</b>	<b>3,01</b>	<b>0,46</b>	<b>± 0,01</b>

Tab. 6 - Progettazione didattica e politiche scolastiche





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo  
Direzione Generale

Area III - Progettazione didattica e politiche scolastiche (1) Collaborazione tra insegnanti	Media	Deviazione Standard	Intervallo di confidenza della media
Scuola: CHIC84200T	2,93	0,63	0,16
Scuole Abruzzesi	<b>2,97</b>	<b>0,57</b>	<b>± 0,01</b>

Tab. 7 - Collaborazione tra insegnanti

Area III - Progettazione didattica e politiche scolastiche (2) Politiche scolastiche	Media	Deviazione Standard	Intervallo di confidenza della media
Scuola: CHIC84200T	3,09	0,41	0,10
Scuole Abruzzesi	<b>3,03</b>	<b>0,48</b>	<b>± 0,01</b>

Tab. 8 - Politiche scolastiche

N.B. La *deviazione standard* è riportata in quanto permette alla scuola di avere un indice di variabilità dei punteggi di tutti gli studenti rispetto al punteggio medio ottenuto dalla scuola. Più la deviazione standard è elevata più i punteggi sono dispersi rispetto al valore della media; più la deviazione standard è bassa più le risposte degli studenti si concentrano intorno alla media. Ad esempio, in una scuola che per l'area "Autoefficacia scolastica" ha ottenuto un punteggio medio di 3 e una deviazione standard di 0, significa che tutti gli studenti hanno un punteggio di autoefficacia pari a 3, ossia che c'è omogeneità nella popolazione scolastica; al contrario se la deviazione standard è 1 significa che alcuni studenti hanno un buon livello di autoefficacia ( $\text{media} + 1 \text{ dev.st.} = 3 + 1 = 4$ ) mentre altri presentano alcune problematiche in quest'area ( $\text{media} - 1 \text{ dev.st.} = 3 - 1 = 2$ ). Nella popolazione scolastica, quindi, in quest'ultimo caso ci sarà eterogeneità.

L'*intervallo di confidenza della media* osservata nel campione indica l'intervallo di punteggi entro il quale oscilla il punteggio medio "vero" della popolazione, i cui limiti superiore e inferiore sono dati dalla media stimata sul campione più o meno l'errore standard di misura moltiplicato per la costante 1,96 che definisce il livello di probabilità con il quale l'intervallo proposto contiene il valore medio vero della popolazione. In particolare la costante è fissata a 1,96 poiché tale valore determina un intervallo di confidenza che ha una probabilità pari al 95% di contenere al suo interno il valore medio vero della popolazione.

Le ultime due tabelle sono state predisposte al fine di individuare le attività e le strategie didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti tra quelle proposte. La tabella 9 riporta la percentuale di scelte ottenuta da ciascuna attività, mentre la tabella 10 riporta la percentuale di scelte ottenuta da ciascuna strategia didattica. Nelle tabelle viene riportata anche la percentuale



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo*  
*Direzione Generale*

di scelte raggiunta complessivamente dalle scuole Abruzzesi. I dati nelle tabelle fanno riferimento all'istituzione scolastica nel suo complesso.

A quali delle seguenti attività dedica più tempo in classe?	a. Far esercitare gli studenti individualmente in classe	b. Far lavorare gli studenti in piccoli gruppi	c. Lasciare spazio a discussioni in classe e a interventi liberi degli studenti	d. Dedicare tempo in classe alla correzione dei compiti o degli esercizi	e. Organizzare attività che richiedono la partecipazione e attiva degli studenti (ricerche, progetti, esperimenti, ecc.)
Scuola: CHIC84200T	18,25%	15,87%	24,60%	12,70%	28,57%
Scuole Abruzzesi	20,41%	21,10%	20,09%	14,40%	24,00%

Tab. 9 - Attività didattiche

Quali delle seguenti strategie utilizza maggiormente in classe?	a. Differenziare i compiti (esercizi, attività) in base alle diverse capacità degli studenti	b. Argomentare la valutazione dicendo allo studente in cosa ha fatto bene e in cosa ha fatto male	c. Dare indicazioni sul metodo da seguire per svolgere un compito	d. Esplicitare agli studenti gli obiettivi della lezione	e. Verificare la comprensione degli argomenti facendo domande
Scuola: CHIC84200T	24,60%	10,32%	23,81%	13,49%	27,78%
Scuole Abruzzesi	17,42%	16,20%	24,76%	12,45%	29,18%

Tab. 10 - Strategie didattica